

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea,  
 spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Avvisi comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio di Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## PROGETTI DI RIFORMA DELL'ONOR. FERRARIS

Se è vero quanto si dice dei progetti di riforma che erano stati elaborati dall'onorevole Ferraris, ministro dimissionario degli affari interni, pare che riguardo alla legge comunale i mutamenti si sarebbero limitati alla nomina del Sindaco demandata al Consiglio invece che alla Corona. Se questo mirava a far cessare l'antagonismo creato dal sistema attuale fra il Capo della Giunta Municipale e l'autorità politica, che rappresenta il Governo, e sorveglia l'andamento dell'amministrazione comunale, non si potrebbe che farvi plauso; ma converrebbe fare assai più per completare l'idea e per mandarla ad effetto. Bisognerebbe concretare in miglior forma le attribuzioni del Sindaco, e segnare una linea di demarcazione fra gli oggetti che riguardano la polizia comunale e quelli che spettano alla polizia propriamente detta, la quale è appunto la polizia governativa. Anche in questo riguardo le leggi del primo Regno d'Italia erano assai più precise e stabilivano che solamente nei luoghi, nei quali mancava un'autorità politica i Sindaci agissero in qualità di facienti funzioni di Commissari di polizia, e loro demandavano anche l'assunzione delle informazioni preliminari negli oggetti di punitiva giustizia.

Col sistema ora vigente le rispettive attribuzioni sono mal definite e l'antagonismo in molti casi è quasi inevitabile! Dovrebbe inoltre stabilire esplicitamente che il Sindaco abbia il suo domicilio nel Comune.

Si suppone che questa sia stata l'intenzione del legislatore, allorché prescrive che uno non possa essere Sindaco di più Comuni; ma la pratica è diversa, poichè vi sono esempi di Sindaci che dimorano fuori del Comune che amministrano. Sarebbe pure desiderabile che fosse dichiarata l'incompatibilità delle funzioni del Sindaco con quelle di Deputato al Parlamento. Chi non vuole rinunciare o all'una o all'altra delle due incombenze le disimpegnerà male entrambe, perchè nessuno può fare il miracolo di Sant'Antonio, per essere in due luoghi ad un tempo. Il Parlamento siede talora per ben otto mesi dell'anno. Che fa allora il Deputato che ha l'ambizione di esercitare contemporaneamente le funzioni di Sindaco nel proprio Comune?

Corre su e giù per la via di ferro trenta volte in un anno dal suo paese alla capitale per farsi vedere nel Parlamento e per votare col suo partito nelle più importanti occasioni, o per presiedere alla Giunta Municipale o al Consiglio Comunale quando gli occorra dirigerne personalmente le deliberazioni. Se questo sia conveniente ed utile al pubblico servizio lo lasciamo giudicare a chiunque non voglia chiudere gli occhi alla verità. Comprendiamo che vi sia taluno, che creda rendersi più autorevole in faccia ai propri concittadini unendo alla carica di Sindaco quella di rappresentante della nazione, e che miri nello stesso tempo ad acquistare un doppio titolo alla pubblica riconoscenza per salire più facilmente agli ambiti onori. Ma la legge non deve favorire sì meschine ambizioni, che in ultima analisi tornano a discapito dello Stato e

dei Comuni. I Sindaci facciano da Sindaci e i Deputati da Deputati. Così non faranno da corrieri fra il Comune e la Capitale. L'incompatibilità delle due funzioni è manifesta perchè nessuno ha il dono della ubiquità. Sarebbe dunque opportuno che nella legge ne fosse fatta espressa menzione.

Qualche giornale ha già osservato che converrebbe affidare ad altro dei Consiglieri, e non al Sindaco capo della Giunta, la presidenza del Consiglio: crediamo noi pure che ciò sia pienamente conforme alle buone regole.

Si sperava che le riforme dovessero estendersi anche alla costituzione dei Consigli Comunali, al numero dei Consiglieri, alla loro rielezione, come pure alle spese straordinarie che i Corpi municipali si permettono d'incontrare e di accrescere continuamente; ma il silenzio dei giornali fa supporre che l'onorevole progettante non se ne fosse minimamente occupato.

Speriamo che una più ampia riforma non tarderà a formare tema delle deliberazioni del Parlamento.

In un successivo articolo parleremo degli altri progetti attribuiti all'onor. Ferraris.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 1 novembre.

Si parla di nuovi incidenti che stanno per prodursi nel processo Lobbia, altrettanto inaspettati quanto gravi, e che mostreranno come avessero torto certi giornali di assumere esageratamente, come fecero, la difesa di lui senz'alcuna riserva; potrei anche dirvi di quale incidenti si tratti, se non fosse prudente aspettare che

il corso stesso del processo li riveli. Certo è che anche ai più increduli l'affare dell'attentato si presenta ora circondato di tante inverisimiglianze, da giustificare pienamente il pubblico ministero che avventura una requisitoria così difficile a sostenersi in giudizio.

Iersera uscì il decreto che convoca il Parlamento pel 18 novembre. Si dice che il ministro delle finanze presentando il progetto per l'esercizio provvisorio farà un'esposizione finanziaria. Alcuni vanno anzi più in là, e dicono che essa dovrà riuscire assai man hevole, e presagiscono la prossima ritirata del conte Cambrey-Digny, sembrando più agevolato il buon risultato delle elezioni generali, posto che debbano aver luogo, se un nuovo ministro delle finanze entrasse a rafforzare il gabinetto.

Il decreto di convocazione del parlamento firmato dal ministro Rudini ha urtato ai nervi della Riforma la quale domanda chi è questo signore, questo nome ignoto al parlamento. Secondo il giornale della sinistra un ministro dell'interno ignoto al parlamento è la negazione del sistema parlamentare, e il parlamento non lo deve riconoscere. Quasi quasi insomma la Riforma cospira perchè i deputati non si presentino il 18 a Palazzo Vecchio, dicendo che bisogna richiamare all'ordine il poter esecutivo. Che i colleghi di Ceneri, Mancini e Carcassi vogliano seguire il sistema del processo Lobbia, e appellarsi alla corte di cassazione delle barricate, come minacciò un giorno il Bertani? Del resto stiano sicuri che il nuovo ministro dell'interno entrerà in parlamento con tutta la legalità, e non andrà lungo che vi porterà anche il battesimo d'una elezione, che i suoi 30 anni appena compiuti non gli permisero di riportare prima d'ora. Non per niente lo statuto, prevedendo il caso de' ministri che non fossero membri delle Camere, stabilì ch'essi però debbono esservi sentiti. O che vorrebbero questi signori chiudere affatto la

## APPENDICE

### L'ARTE

#### NELL'ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869

(Contin. Vedi N. 267).

*Scultura in legno.* — Angelo Barbetti di Siena si celebra in Italia ed all'estero, potrebbe dirsi, o per la operosità e pel gran numero dei discepoli, il Dedalo di questa maniera d'arte. Se non ch'è, al pari del greco famoso, egli non è ora che una specie di mito, un nome collettivo che rappresenta una lunga serie d'artisti formati nella sua officina e non tutti, naturalmente, eguali a tanto maestro nel valor della mano. Uno di questi sospettiamo possa essere l'autore delle due canefore in noce, che portano l'onorato nome di lui, perocchè se non mancano di buone proporzioni nelle parti nude, se le pieghe vi sono ben gettate, manca di certo finezza di esecuzione in particolare nelle estremità.

Pregi invece che spiccano nei puttini danzanti, coi quali i fratelli Besarel di Belluno, ornavano una loro cornice, preparata per quadro o specchio di figura ovale. Son belli, gentili, graziosi assai que' puttini, sì per verità di forma come di movenza, di guisa che

possono affermarsi, senza ombra d'adulazione, degni di star dappresso a quelli dell'illustro conterraneo dei nostri due ingegnosi intagliatori, l'unico Brustolon. Peccato che nel comporre a sì festosa ridda questi cari puttini, i due artisti siensi dimenticati che doveano far figura d'accessorio anziché di principale, per la ragione che appartenevano appunto ad una cornice, che è sempre accessorio e non altro. Noi però siamo disposti a perdonar loro codesto errore di convenienza, in grazia di tanta perizia d'arte; e saremmo pur disposti a perdonarlo ad un'altra cornice dei medesimi, allusiva alla musica, se in essa i puttini da cui è decorata, pareggiassero il merito degli altri che abbiamo ricordati; ma invece si mostrano ad essi inferiori, o per sceltrezza di forme, o per certa leziosaggine di movenze che s'accosta quasi alla caricatura.

Inclina, per contrario a rigidità di posa, la sirena che inforca un cavallo marino, offertaci dal Voltolini di Lendinara, additando-cela come il suo primo lavoro, e crediamo volesse dir di figura, perchè di ornamento, altri o lodevolissimi ce ne presentò come vedremo, i quali non possono essere se non l'opera di un provetto.

La scultura ornamentale in legno è in questa nostra esposizione rappresentata assai meglio che non sia quella di figura; e non è da farne le meraviglie, perocchè quella assai meglio di questa, serve a decorare i

mobili coi quali il dovizioso si piace abbellire gli appartamenti di parata. Egli potrà non prediligere i prodotti delle arti maggiori, o perchè non educato a gustarli, o perchè propenso a men nobili dilette; ma non vorrà di certo che gli stipi e le seggiole appariscano di modesta fattura, come quelle di noi tapini, ricchi solo di sterili desiderii. Bramerà invece, che ogni arredo si mostri fregiato di squisiti intagli in legno, in cui sia improntata la prova di uno serigno ben pingue.

Di questo lusso ornamentale, che se non altro mantiene nella nostra Italia un certo gusto per l'arte, abbiamo qui alcuni saggi di non comune bellezza, i quali servono a raffermare, come ora l'intaglio in legno sia tanto avanzato nella penisola da non temere estere rivalità.

Sarebbe lungo noverare tutti quelli che qui stanno in mostra, e son degni di tale onore: ci limiteremo dunque ai principalissimi.

Fra le cornici senza figure, diamo il primo posto a quella del Sanavio già accennata, la quale, rispetto al modo di modellare il fogliame, ci sembra un vero capo lavoro. C'è una vibratezza di taglio, tanto più degna di lode, quanto più designatrice sicura, senza bisogno di raspa e di pelle di zigrino. — Solo ci sarebbe piaciuto che i fiori e le foglie così pittorescamente aggruppate, spiccassero sopra una furma architettonica, la quale avesse offerto qualche opportuno riposo all'occhio, tormentato un po' dal tanto ammassettarsi degli

egregi dettagli. — Piccola menda invero quando non manca l'essenziale e l'essenziale c'è nella potenza che manifesta il Sanavio a raggiungere la invidiata linea dei più abili nostri intagliatori in legno. Creda a noi che molto lo stimiamo; è così onorevole meta codesta, da contentare i meno modesti, e da farli fin rinunciare a qualsiasi altra ambizione.

E la mancanza di riposi è pure il difetto delle cornici dorate del signor Voltolini, da cui abbiamo già toccato parlando delle dorature. Vero è ch'egli scelse per esse uno stile, la cui essenza è il tumulto, e staremo quasi per dire, l'uragano; e perciò incompatibile colla quiete, vale a dire lo stile rococò; ma ci vuole moderazione in tutto; ed anche il rococò, che per la sua irrequisa natura sdegnava codesta moderazione, esige, per essere tenuto apprezzabile, un certo equilibrio fra le sue parti, sì che le incartocciate di volute e di bizzarro flogiame, spicchino sopra spazi lisci, che ne lascino indovinar la composizione; se no questa finisce a semigliare a gruppi di trucioli. Salvo questa menda, chi potrebbe negar molta lode alla sicura gorgia del sig. Voltolini nel trattare il ghiribizzoso stile?

Lo predilesse anche il sig. Tradico di Verona in una sua cornice pur dorata, ma lo usò con maggiore temperanza e con maggior arte nel contrastare le parti lisce colle ornate, e perciò non cadde nelle fantasticherie del

carriera ministeriale a chi non è del loro numero?

Il telegrafo ci ha annunziato da Bruxelles l'esistenza di una nota del nostro governo sul concilio ecumenico, nella quale si tocca della questione dell'occupazione francese negli stati romani. Secondo la formula dello stesso dispaccio pubblicata dai giornali francesi la nota italiana accamperebbe tale occupazione come un argomento contro il concilio. Ora un governo che ricorda a una potenza amica la convenienza di sgomberare il suolo italiano in occasione del concilio potrebbe esser considerato come franco e indipendente anche dai partiti avversari. Ma la *Riforma* trova modo di metter in ridicolo anche quest'atto, dicendo che *navighiamo in piena politica bavarese*. E vogliono esser chiamati gente seria, e si presentano al pubblico come i rigeneratori del senso pubblico, ripetendo la sciocca commedia del 1864, quando dichiararono di preferire il mantenimento della occupazione straniera in Roma alla cessazione di essa per opera ed intromissione del ministero.

Scrivono da Firenze al *Piccolo Giornale* di Napoli:

Si aspetta con una certa ansietà il discorso che pronunzierà domenica agli elettori di Borgo S. Lorenzo l'on. ministro delle finanze. Mi assicurano che, tra gli altri progetti che il Digny intende presentare alla Camera quando sarà riaperta, uno ve n'ha relativo all'abolizione del corso forzoso.

Se io sono informato bene, il ministro delle finanze sarebbe accostato ad alcune idee sul modo di abolire il corso forzoso svolte dal deputato Maurogònto nel suo discorso detto nel Comitato della Camera sulle convenzioni finanziarie, presentate e ritirate dal ministro. Si tratterebbe dell'abolizione graduale in dieci anni, per rate annuali ammortizzabili di 30 milioni.

Il movimento dei prefetti è prossimo ad essere pubblicato. Mi dicono che il Torre da Milano vada a Venezia e che il Torelli sia messo in aspettativa.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este 1° novembre.

(x) Nella sera del 28 ottobre in Este oltre 60 cittadini si riunirono in geniale convito per fare una dimostrazione di stima e di simpatia al cav. Emilio Merpurgo deputato del Collegio.

Il Merpurgo rispose alle festevoli accoglienze con un discorso in cui la parola facile ed elegante che tutti conoscono si accompagnava ad un concetto serio e fecondo.

Toccò con molta maestria l'ardua questione finanziaria; esaminò rapidamente sì, ma con giusto tatto le più importanti questioni legislative trattate nell'ultimo periodo della sessione quali ad esempio la legge sull'amministrazione centrale e provinciale, il progetto

suo emulo il Voltolini, che vorremmo però fantasticasse sempre come in quella sua cornice camminiera, chiamata da lui di *stile fantastico*, la quale essendo imitata dai rami e dalle fronde, quali ce le porge natura, ci parve di molto superiore alle sue ricchissime di maniera barocca, poco accetta ai puristi.

I quali poi spianarono il ciglio e deperero il broncio, quando in un cantuccio videro la cornicetta arieggiante il più puro stile del cinquecento coi suoi eleganti fregi e con quattro testine di tutto rilievo agli angoli, opera egregia d'un intagliatore fiorentino, di molto e meritissimo nome, il *Frullini*. Chi potrebbe eseguir meglio in sì breve spazio, que' meandri e quelle testine, ma chi, addestrato nell'arte, non comporrebbe meglio i due ornati aggiunti sopra e sotto l'inquadratura? Si vede che l'imitazione è al sig. Frullini più agevole dell'invenzione.

Ricorderemo pure, perchè lo meritano, se non altro per la squisita diligenza del lavoro, ed una cornice a tarsia ed intaglio del nostro bravo falegname meccanico, *Giuseppe Pavan*, ed un'altra del *Cesaron* pure di Padova.

Nel parlare della ornamentazione intagliata in legno, noi ci troviamo in quel medesimo imbarazzo in cui dovette trovarsi la Commissione nel disporre parecchi fra gli oggetti che vi si riferiscono, vale a dire, quello di non sapere in quale categoria classificarne alcuni. In effetto, i mobili p. e. sontuosissimi

delle convenzioni respinte dal Comitato privato e quello dell'estensione dei Codici alle provincie venete.

L'oratore proclamò l'inalterabilità dell'imposte nell'attuale stato di cose e facendo eco a mio credere al principio di economia politica che le migliori imposte in uno Stato sono quelle che esistono, regolate però da una sapiente ed oculata amministrazione; concluse che esse potranno dare maggiori proventi allo Stato mediante lo sviluppo delle forze economiche della nazione colto avvivarsi dei commerci, delle industrie, del credito, e quando questi fattori di prosperità sieno ringagliarditi dallo spirito di associazione.

Fecce anche un giusto apprezzamento delle economie purchè sieno compatibili col rispetto degli impegni assunti dallo Stato, col decoro dell'esercito e dei pubblici funzionari.

Il discorso del Merpurgo che fu molto applaudito, avvalorò la convinzione in tutti che il Collegio non poteva trovare un rappresentante che meglio corrispondesse all'altezza del compito che gli venne assegnato.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 1. — Sabato sera, il tribunale correzionale, ha proceduto, sul sito dell'attentato Lobbia, alla verifica delle deposizioni del testimone Danti udito nell'udienza del mattino.

Da quanto scrivono in proposito al *Pungolo* di Milano il sopraluogo giudiziario avrebbe offerto risultati pienamente conformi alle gravi deposizioni del testimone Danti.

NAPOLI 30. — L'esposizione internazionale delle industrie marittime, si fra alla riviera tra Chiaia e Mergellina vicino alla Torretta. Gli oggetti verranno distribuiti in sette gruppi: costruzione, pesca, piscicoltura, legname, macchine, scienza marittima, armamento e alimentazione.

La spesa, secondo le previsioni, sarà di lire 700 mila; l'entrata di lire 500 mila. A colmare il risultante deficit di lire duecentomila s'inviteranno i Consigli, comunale e provinciale di Napoli, e lo Stato, ad aumentare la loro tangente, e le Camere di commercio del Regno a voler concorrere anche esse. La stessa sotto-commissione è stata incaricata di fare il regolamento dall'esposizione. (*Picc. G. di Nap.*)

— Ieri sera la principessa Margherita fu al teatro de' Fiorentini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 31. — Tutti i ministri sono partiti ieri mattina per Compiègne ove si riunirono in consiglio sotto la presidenza dell'Imperatore.

— Il principe Napoleone è ritornato ieri mattina a Parigi.

— Il generale Fleury si è recato ieri mattina a Compiègne per prendere congedo da S. M. l'Imperatore.

— Il *Public* afferma che l'Imperatore ritornerà a Parigi il 28 del novembre.

SPAGNA 30. — Le Cortes hanno adottato gli articoli dal 17 al 22 della legge relativa

del *Levera di Torino*, tutto che non sieno che suppellettili da stanza, e quindi appartenano alla classe *mobilia*, si compongono per altro, nella loro ossatura, di fogliami così squisitamente intagliati, da reclamare un posto, e non ultimo, fra i migliori prodotti dell'arte ornamentale: e noi per questo ne parliamo adesso, additandoli come lavori di altissimo merito, non senza però farvi un appunto, che ci pare di qualche peso. Perché mai l'abile artefice, che non esitiamo a chiamare artista, pose sopra il dossale di quei suoi magnifici seggioloni, di que' suoi principeschi canapè, tanti fiori ed uccelli, e ghiribizzi esilissimi, mettendo a rischio i fortunati che dovranno servirsene, o di ferirsi la nuca, o di mandar in frantumi quelle troppo aggettate e sottili squisitezze? Qualunque sia la ricchezza di un mobile, non è mai da dimenticare che non deve in alcuna delle sue parti contrastare all'uso per cui è destinato. Gli è per questo, che fra i presentati dal sig. Levera, ci piacque meglio degli altri, il seggiolone intagliato in noce, che ha in minor grado il notato difetto, ed è anche di più elegante proporzione.

*Ornamenti in metallo.* — Pochi ornamenti veramente artistici qui vedemmo in bronzo ed in ferro fuso, ma que' pochi, quasi tutti meritevoli d'onore. — Prevalere agli altri il picchietto di bronzo del cav. Corsini di Firenze, singolare anche per la stranezza del soggetto. — Rappresentava due uomini nudi

alle società ferroviarie. Fu pure approvato un articolo supplementare il quale dichiara essere la legge applicabile a tutte le società imprenditrici di lavori pubblici che godono sovvenzioni dallo stato e che hanno emesso obbligazioni ipotecarie.

— Scrivono da Madrid, 28, che il 22 Isabella II ha firmato l'abdicazione della corona in favore del figlio, e ch'essa inviò a Madrid un personaggio incaricato di consegnare questo atto di abdicazione al governo.

GALLIZIA. — In seguito alle reiterate domande il ministero ha acconsentito a prolungare la sessione della Dieta.

AUSTRIA. — Il *Diavoleto* conferma che Brindisi è scelta per convegno delle LL. MM. l'imperatore d'Austria ed il Re d'Italia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

Ieri ultimo giorno della nostra bella Esposizione, il concorso dei visitatori fu animatissimo, e il numero dei biglietti ascese a 1340, per cui la benefica opera degli asili trovò un compenso all'esito infelice della tombola di domenica.

Pubblicheremo ben presto anche un resoconto dettagliato degli introiti e delle spese per tutto il tempo della Esposizione.

Seguito dell'Elenco nominativo dei premiati:

Premiati con medaglia d'argento.

1. Appiani Francesco di Firenze, per inchiestri e vernici.
2. Baratti Lodovico di Padova per perfezione di lavori di zucchero a mano.
3. Biasi L. e comp. di Verona, per concia di pelli diverse.
4. Cerato Carlo di Padova per preparati chimici, fotografici e farmaceutici.
5. Conti fratelli di Livorno, per ottimi saponi comuni.
6. De Luca Sebastiano di Napoli, per preparati chimici.
7. Fasolo Giacomo di Padova, per fabbrica di spiriti, acquavita di grappa e liquori.
8. Meggiorini Giuseppe di Padova, per miglioramento nella concia delle pelli.
9. Metich del Foresto di Chioggia (Venezia) per alcool perfettissimo estratto dalle barbabietole coltivate nei suoi possessi.
10. Niccolini Luigi di Firenze, per vernici, tele cerate e marocchinate.
11. Pezzoli Giuseppe di Padova, per l'assieme dei dolci e conserve.
12. Pretto Eugenio e comp. di Genova, per conservazioni perfette di sostanze animali e vegetabili.
13. Rovinazzi G. M. di Bologna, per confetti, cioccolate e torta Margherita.
14. Taboga Giuseppe di Padova, per fabbrica di cera col nuovo metodo a vapore.
25. Taffoli Luigi di Padova, per inchiestri e liquori.

Medaglia di bronzo

1. Assereto Carlo di Padova, per cremor di tartaro.

2. Bernacchi fratelli di Forlì, per eccellenza di vernici comuni.
3. Besso Giovanni di Padova, per fabbrica bianchetti.
4. Bravo Antonio di Padova, per conciapelli speciali.
5. Calabria Stefano di Brescia, per fabbrica olio di ricino e di arachide.
6. Canestrini Domenico di Roveredo, per conciapelli.
7. Cillario Andrea di Verona, per liquori.
8. Cortella fratelli di Badia del Polesine, per salami ad uso di Verona e di Ferrara.
9. Creazzo fratelli di Lonigo (Vicenza) per fabbrica d'olio di ricino.
10. Curtarelli e Comp. di Cremona, per mandorlato e mostarda.
11. De Fai G. B. e Comp. di Venezia, per albumina estratta dal sangue degli animali.
12. Dellantonio Andrea di Trento, per concia pelli.
13. Gibert Leonce in Portici (Napoli) per inchiestri e profumerie.
14. Gobetti Domenico di Montagnana, per olio di ricino.
15. Grassin Gentili Giuseppe di Padova, per cremor di tartaro.
16. Lugo G. B. di Verona, per concia d'olive.
17. Mini Caterina vedova Carpanese di Padova, per fabbrica bianchetti.
18. Moschitz Francesco di Monfalcone, per unto per carri e per macchine.
19. Pellas Giuseppe di Firenze, per lavori in galvanoplastica.
20. Pinchetti Giovanni e figli di Forlì, per saponi da toilette.
21. Pizzolotto Antonio di Cornuda, per liquori.
22. Ratti Andrea di Cremona, per mandorlato e mostarda.
23. Ravenna Lusto ed Angelo di Rovigo, per concia pelli.
24. Rovinazzi Giov. Maria di Bologna, per liquori.
25. Salvetti e Comp. di Pirano in Istria, per saponi estratti dal pannello dell'olio d'oliva.
26. Terricelli Andrea di Firenze, per liquori e cioccolate.
27. Unterverger G. B. di Trento, per eccellenza di vernici fotografiche.
28. Valeri Bellino di Vicenza, per fabbrica di olio di ricino.
29. Zanata Antonio di Padova, per amido estratto dal granoturco.

Menzione onorevole.

1. Baratella Antonio e Comp. di Modena, per zamponi e cappelletti.
2. Cardin Antonio di Montagnana (Padova), per salami comuni da taglio.
3. Chichisola Antonio di Mestre (Venezia), per pane nostrano di frumento macinato a sistema comune.
4. Chinaglia Domenico di Montagnana (Padova), per concia di pelli e specialmente per le correggie di trasmissione.
5. Cioni Luigi di Firenze, per pelli colorate.
6. Escher fratelli di Roveredo, per concia di pelli.
7. Furlan Vincenzo di Padova, per salame da taglio.
8. Gasparinetti Giuseppe di Padova, per pane ad uso di Piave.

all'intarsatura, allo sbalzo; e ci offerì saggio di sua industriale pazienza, in un bacile di bronzo, che potrebbe dirsi un epitome della storia della nostra città, tanto volle incaricarvi di medaglioni e di gruppi allusivi ai fatti che la riguardano. Se la più laboriosa accuratezza valesse a surrogare la scienza del disegno, egli ci avrebbe dato un capolavoro, ma... questa scienza gli manca, sicchè è rimasto il finissimo artificio senza i magisteri dell'arte: doloroso fatto in tanta perfezione di manifattura, che deve persuadere chiunque si ponga ad un'industria in cui l'arte sia parte integrale, che non si riesce a nulla di bello, e neppure di lucrosamente commerciabile, senza lo studio del disegno applicato alla manifattura a cui si vuol consecrarsi.

*Ornamenti scolpiti in marmo o pietra.* Due soli saggi, se non erriamo, ne ebbe la nostra esposizione, ed ambedue lodevolissimi. Uno era un pezzo di parapetto da altare, formato da due mensole a testa e zampe di leone, lavorato assai finemente dal nostro *Gradenigo*, scultore ornamentale accreditatissimo, sopra un disegno, di cui non possiamo dire né bene, né male, per certe ragioni che non ci è permesso di manifestare al pubblico. L'altro era un pezzo di fregio con un cavallo marino intrecciato a vari giri di foglie, opera condotta con molta intelligenza di modellazione, da *Giovanni Faluello di Padova*, artista modesto ed operosissimo, che merita efficace incoraggiamento. *Continua*

9. Guerrini F. di Firenze, per inchiostri.
10. Lorenzoni Agostino di Noventa (Padova), per concia di pelli e specialmente per correggie da animali.
11. Marchiori Luigi di Padova, per salami da taglio.
12. Martinazzi Giuseppe di Cittadella, per torta detta polenta.
13. Masson Luigi di Padova, per inchiostri e ceralacca.
14. Monico Paolo di S. Martin di Lupari di Cittadella (Padova), per liquori.
15. Norsa quondam Leon di Mantova, per conciapelli.
16. Pittel Francesco di Padova, per fabbrica di pane ad uso francese.
17. Quartaroli Faustino di Padova, per imbalsamazione d'animali.
18. Romagnoli Luigi di Forlì, per campioni di cera.
19. Rossi Giuseppe di Padova, per ritintura di velluto di seta.
20. Scremin Gabriele di Cittadella (Padova), per pane comune.
21. Tassoni e Comp. di Salò (Brescia) per inchiostri e preparati farmaceutici.
22. Vianelli Luigi di Padova, per focaccine e torte.

**Università di Padova.**

Facoltà giuridico-politica.

Padova 1.º novembre 1869.

**Avviso**

1. La iscrizione ai corsi di questa Facoltà tanto di obbligo quanto liberi, si fa di semestre in semestre, mediante il libretto di insinuazione ed il foglio d'iscrizione, che il bidello sig. Carlo Bernardi consegnerà ai richiedenti.

2. A coloro che desiderano d'isciversi nel primo anno come studenti, la consegna del libretto e del foglio sarà fatta soltanto dopo ch'eglino avranno superato l'esame di ammissione, di cui è cenno nelle norme accademiche (n. 6) pubblicate dal Rettore, e nell'avviso 31 ottobre 1869, n. 310, pubblicato dalla relativa Commissione.

3. A coloro che desiderano d'isciversi come uditori, la suddetta consegna sarà fatta solamente dietro decreto del direttore, emesso sull'istanza da essergli presentata in conformità delle norme accademiche (n. 11).

4. A coloro che provenendo da altra Università desiderano di continuare in questa i loro studi giuridico-politici il libretto ed il foglio saranno consegnati dopo ch'eglino avranno ottenuto dal direttore il permesso con decreto che li abilita all'iscrizione.

Ad ottenere cotesto decreto produrranno al direttore una istanza sopra carta con bollo da L. 1,23 allegandovi l'attestato del superato esame di ammissione e degli esami dei corsi universitari superati negli anni precedenti, nonché il nulla osta dell'Università donde vengono.

5. A coloro ch'erano già iscritti nella nostra Facoltà nell'anno decorso sarà consegnato il solo foglio d'iscrizione dovendo eglino già possedere il libretto d'insinuazione.

6. Tutti, studenti ed uditori, ai quali fu fatta la consegna del libretto e del foglio, dovranno riempirne di propria mano le finche colle indicazioni ivi richieste. Poscia presentarsi in persona all'incaricato della iscrizione producendovi, quelli dell'anno primo, l'attestato dell'esame di ammissione superato; quelli degli anni successivi gli attestati degli esami dei corsi precedenti; e quelli che vengono da un'altra Università, e gli uditori il decreto del direttore.

7. Incaricato alla iscrizione per tutti e quattro gli anni è il sig. dott. Giuseppe Toniole, assistente alle cattedre giuridico-politiche di questa Facoltà.

L'iscrizione si farà nella scuola lett. F. Per quelli di 1.º anno dalle ore 9 alle 10.  
» » » II. » » 10 » 11.  
» » » III. » » 12 » 1.  
» » » IV. » » 1 » 2.

8. Riportata la firma dell'incaricato alla iscrizione, il giovane dovrà passare alla R. Cancelleria per il pagamento della tassa d'iscrizione, la quale per gli studenti è divisa in due eguali rate semestrali da lire 50 ciascuna, e per gli uditori deve essere pagata tosto in una sol volta nell'importo di L. 150. La tassa delle lire 50 semestrali deve essere pagata anche dagli studenti che ottengono la *iscrizione provvisoria* nell'anno successivo nonchè dai ripetenti.

9. Compiute tutte le pratiche sopra indicate, ogni studente ed ogni uditore deve riportare nel primo giorno fissato alla lezione (17 corr. novembre) la firma di accettazione di ciascun insegnante al corso del quale egli s'iscrisse.

10. Non può essere valutato il corso a chi non abbia riportata come sopra la firma di accettazione dell'insegnante.

11. Nessun insegnante apporrà la firma di accettazione se nel libretto non vi siano previamente apposte le firme dell'incaricato alla iscrizione e del R. Cancelliere che attestino il pagamento della tassa relativa o la esenzione.

12. Gli esami differiti o ripetuti cominciano col giorno 3 e si chiudono (salve le speciali concessioni previste dalle norme accademiche) col giorno 15 del corr. novembre.

Le ore degli esami sono fissate dalle rispettive Commissioni.

13. A norma della legge 14 agosto 1859, e relativo decreto ministeriale 7 ottobre anno medesimo, è ammessa un'ulteriore ripetizione di un esame teoretico di stato già ripetuto altra volta senza buon esito; ma l'ulteriore ripetizione non può aver luogo che dopo il termine di due semestri.

Spetta poi alle Commissioni esaminatrici la facoltà di stabilire se il candidato debba frattanto frequentare pubblicamente uno o più corsi di quelli che formarono oggetto dell'esame male riuscito, o se possa studiarli da sé privatamente.

14. Le lezioni sono pubbliche, e tutti indistintamente, studenti ed uditori, sono obbligati ad assistervi, rimossa in quest'anno scolastico ogni e qualunque eccezione, essendo ormai cessate le speciali concessioni degli anni anteriori.

15. Si avvertono poi in particolare coloro che compiono in quest'anno scolastico 1869-70 il corso degli studi giuridico-politici che gli esami teoretici di Stato ai quali dovranno sottoporsi, comprenderanno altresì il Diritto costituzionale e l'amministrativo.

Il direttore della Facoltà giuridico-politica

GIAMPAOLO TOLOMEI.

Con Decreto Reale in data 31 ottobre scorso è stato sciolto il Consiglio comunale d'Anguillara ed è stato nominato a reggere quell'amministrazione fin all'insediamento del nuovo Consiglio il sig. Ferdinando Spornazati sotto segretario in questa prefettura.

Questa mane, come ieri avevamo annunciato, giunse in Padova col treno delle ore 7 35 da Firenze, il nostro prefetto commendatore Gadda.

Erano a riceverlo alla stazione il signor cons. delegato cav. Novaro, il sig. sindaco comm. Meneghini, il capo del Genio civile, ed il sig. ispettore di P. S.

Dibattimenti fissati presso questo regio tribunale provinciale:

3 novembre

a) accusa per crimine di furto contro Z. C. e B. V.: preside giudice dott. Ellero, pubblico ministero aggiunto dott. Riello, difesa dott. Callegari.

4 novembre

b) accusa per crimine di grave lesione corporale contro P. A. preside consigliere Melati, pubblico ministero aggiunto dott. Rossi difesa avv. Peterlin.

**Fiat lux.** — Altre volte abbiamo menate buone certe scuse che ci furono addotte sugli inconvenienti che spesso si verificano nell'illuminazione a gaz della nostra città. La sostituzione di nuovi tubi e i lavori d'incanalamento furono portati come cause di eccelsi improvvisi alle quali abbiamo di mano in mano assistito.

È tempo però che ciò abbia a cessare e che, rimossa ogni eccezione, non si rinnovi l'inconveniente delle sere trascorse, e in particolarità di ieri, che non pochi esercizi, dopo l'accensione dei beccucci, ricaddero in piena oscurità che si mantenne per 20 minuti. *Fiat lux!*

**Teatro Nuovo.** — La *Sonnambula* ebbe ieri sera un brillante successo. Ci furono molti applausi e chiamate alla sig. Ciutti ed al signor Celestini. Benissimo gli altri artisti ed i cori.

Il pubblico era numeroso.

**Teatro Garibaldi.** — Sabato sera la drammatica Compagnia A. Bertini ci offriva un lavoro del signor Sailerons *Les Faux Ménages*, rappresentato per la prima volta a Parigi nel gennaio di quest'anno. Tradotta in italiano col titolo *Le famiglie illegali* è una di quelle produzioni delle quali la critica sdegnava occuparsi, e che vengono dal Pubblico accolte con anticipati sbadigli.

In questa commedia del Sailerons manca l'unità del soggetto e dell'azione, la quale procede sempre stentata fra episodii e scene impossibili. Il dialogo animato in qualche punto è del resto pesante e noioso. I caratteri seguono l'andazzo del lavoro, inverosimili come i tipi che rappresentano.

Un padre che confessa al figlio le proprie colpe e viene da questo respinto; una casta fanciulla diecettenne che ragiona come un

filosofo consumato saranno caratteri veri in Francia. Il Pubblico all'ultimo calar della tela proruppe in sonori fischi, e fece molto bene.

L'esito della rappresentazione di domenica invece non poteva essere più lusinghiero. Gli *Animali parlanti* di B. Prado furono applauditissimi. L'esecuzione e la messa in iscena non lasciarono punto a desiderare.

Ma ieri sera da capo coi fischi; questa volta però la tempesta che covava mal repressa fino dal 3. atto scoppiò alla metà del quinto, e la tela calò come un lenzuolo funebre sulle reliquie della *Eredità di sangue*.

Questa sera s'incomincia un nuovo abbonamento di 10 recite; speriamo che il capo comico sig. Bertini sarà più accorto nella scelta delle produzioni e non vorrà sfruttare le molte risorse degli artisti che lo circondano in certi lavori che annoiano e disgustano il pubblico, il quale a sua volta fa giustizia fischmandoli.

**Pietà del defunti.** — La santa commemorazione dei morti richiamava ieri nelle ore pomeridiane, e oggi ancora, una affluenza straordinaria di persone al Cimitero fuori di porta Savonarola.

La mesta ricorrenza, in cui si adempie ad un sacro tributo di pietà verso i poveri morti, valga per ispirare ai vivi nel pensiero di un fato comune, sentimenti di fratellanza e di pace.

**Il dott. Fenoglio.** — Alle prime notizie che abbiamo date or non ha molto sull'esito felicissimo delle cure oculistiche praticate dal dott. Stefano Fenoglio nel suo viaggio in Dalmazia, possiamo aggiungere di più recenti, e non meno lusinghiera per quel bravo nostro concittadino.

Fino dal 28 ultimo scorso il Fenoglio partiva da Ragusa, con una scorta e guida, dirigendosi a Trebigne in Erzegovina per ivi operare in malattie d'occhi alcuni Agà turchi, che ve lo hanno invitato, tratti dal successo straordinario delle operazioni eseguite dal Fenoglio in Dalmazia.

Noi registriamo questi successi con vera compiacenza sia per l'onore che al dott. Fenoglio ne ridonda, che per opportuna norma di chi dovesse ricorrere alla di lui abilità provata, quando sia di ritorno in questa provincia.

**Furto.** — Ieri sera verso le 8 1/2 veniva da 3 individui perpetrato un furto di molta entità armata mano a danno di certa G. proprietaria e conduttrice di un'osteria posta fuori di porta S. Giovanni. Daremo domani gli estremi.

**Debito Pubblico del Regno d'Italia 76,81.** — Il 4, 5, 6, 8 corrente novembre sarà aperta in tutta l'Italia ed il 9, 10, 11, 12 all'Estero la sottoscrizione alle obbligazioni ecclesiastiche del capitale nominale di 130 milioni: il saggio dell'emissione è fissato a lire 77 per ogni cento nominali. Questo saggio (compreso l'ammortamento in una media di 9 anni) corrisponde ad un interesse di 9,25 per ogni cento nominale. I vantaggi di queste obbligazioni sono tali da non aver bisogno d'altro che di queste cifre, e chiunque ha intenzione di possedere un titolo, con piena garanzia, facilmente negoziabile e che dà una rendita così alta, non mancherà certamente di approfittare della buona occasione per acquistarlo.

Tanto il pubblico italiano che l'estero sono convinti che l'affare è lucroso e vogliono godere: sappiamo che sono già giacenti forti domande presso le case incaricate dell'emissione all'estero, come pure presso i principali banchieri d'Italia, così che si ritiene per certo che le sottoscrizioni subiranno una riduzione.

**Teatro Sociale di Cittadella.** — Abbiamo ricevuto dall'Impresa il seguente Avviso: Facendosi seguito all'Avviso 8 ottobre corrente, si previene che per la rappresentazione della nuova opera *Umberto di Savoia* del maestro Luigi Livieri, restano fissate le sere di

Giovedì 4 novembre.

Domenica 7 detto.

Lunedì 8 detto, ult. recita.

In queste sere si darà principio allo spettacolo alle ore 7 e mezzo precise.

Sappiamo che l'illustre maestro Verdi faceva un generoso presente di lire diecimila alla figlia del noto poeta melodrammatico F. M. Piave.

Questo dono mentre attesta ancora una volta il nobil benefico dell'illustre maestro riuscirà a sollevare in parte la sciagura del povero infermo che ebbe la ventura di associare il suo nome di poeta ai trionfi più splendidi dell'arte musicale italiana.

(Pungolo di Milano)

ULTIME NOTIZIE

Ieri per la festa di Ognissanti molti giornali di Firenze e d'altrove non comparvero, perciò siamo scarsi di notizie.

La *Gazzetta dell'Emilia* reca, che l'altra notte passava dalla stazione di Bologna, il ministro di agricoltura, industria e commercio, proveniente da Firenze, e diretto per Milano.

DISPACI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — L'imperatore d'Anstria partirà stasera per Atene.

MADRID, 1. — Il numero dei partigiani del duca di Genova va crescendo. Credesi che otterrà alle Cortes più di 180 voti.

L'intervento di Serrano e di Prim fa sperare che l'accordo tra gli unionisti e i radicali si manterrà. Credesi che Serrano resterà reggente finché il duca di Genova divenga maggiorenne.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — *La torre di Babele* commedia di E. Chiossoni.

BORSA DI FIRENZE

2 novembre

Rendita 56 22 novembre 56 32

Oro 20 92

Londra tre mesi 26 15

Francia tre mesi 104 65 104 50

Obbligazioni regia tabacchi 448 —

Azioni » » » 648 —

Prost. naz. 79 05 79 65

Nominali 1950.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

COMUNICATO

Il sottoscritto previene i municipi della Provincia che volessero servirsi al suo negozio per acquisto di libri scolastici, che sarà fatto loro lo sconto del 15 per cento come venne dal medesimo praticato al municipio di Padova col contratto d'appalto

Padova, 2 novembre 1869.

LORIGIOLA ANT. DI G. B. libraio e cartolaio scolastico

BANCA NAZIONALE

NEL

REGNO D'ITALIA

Succursale di Padova

Si previene il Pubblico che in conformità del Decreto ministeriale 23 corrente mese, il giorno 4 del prossimo venturo novembre verrà aperta negli Uffici di questa Succursale della Banca la sottoscrizione per l'acquisto di obbligazioni create in esecuzione della Legge 15 agosto 1867 N. 3848 al prezzo di 77 per ogni cento Lire nominali.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 4, 5, 6, 8 del detto novembre, e verrà proseguita nei giorni 9, 10, 11 e 12 successivi, se nei primi quattro giorni non verrà coperta la somma di Cinquanta Milioni di Capitale nominale.

Le domande di sottoscrizione si riceveranno dalle ore 10 antim. alle 2 pom. in ciascuno dei giorni suddetti.

Agli acquirenti saranno rilasciate ricevute provvisorie da commutarsi in titoli definitivi dopo saldato il prezzo e non prima della chiusura della sottoscrizione.

Padova 30 ottobre 1869.

La Direzione.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 12 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 66 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino e 5 in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tassa.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza dell'avv. De Pieri amministratore stabile della massa concorsuale dell'operato fu Giro amo Stuppani sarà tenuta da apposita Commissione nella Cancelleria di questa Prefettura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. del 29 novembre 1869 l'asta.

I. Della metà del diretto dominio di campi 11 circa con casa pos'a in Comune di Monselice, contrada Carpanedo, e della relativa contribuzione livellaria dovuta dagli utilisti ed eredi del fu Domenico Massaini di annui staja 40 di frumento, venete lire 266 pari ad it. lire 136.9 in contanti, fasci dolci 300, paia 2 galli, paia 3 pollastre, paia 3 capponi, e paia uno dindiette stando a carico esclusivo del direttore tutte le imposte.

Valor capitale di stima della metà posta in vendita it. lire 2235.33.

II. Metà del diretto dominio di campi 5 circa in Comune di Pernumia e della relativa contribuzione livellaria dovuta dai consorti Filippi detto Nason di venete lire 186 pari ad it. lire 95.23; paia 2 galli, paia 2 capponi, spettando agli utilisti il diritto alla rifusione della metà di tutte le imposte.

Valor di stima della metà posta in vendita it. lire 637.

III. Diretto dominio di una casa in Monselice contrada Pozzocatenà e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dalla ditta Girardi Isidoro detto Asso di annue venete lire 74 pari ad it. lire 37.88 spettando all'utilista il diritto alla rifusione della metà di tutte le imposte.

Valor capitale di stima it. lire 514.66.

IV. Diretto dominio sopra campi 1 circa in Comune di Monselice contrada Stortola e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dal sig. Vincenzo dott. Guazzo di annue staja 4.93, e 4/5 di quartolo di frumento netti dal quinto.

Valor capitale di stima it. lire 358.83.

Condizioni d'asta

1. Gli immobili sopra descritti saranno venduti in lotti separati. Ogni miglior indicazione intorno agli stessi potrà essere attinta dalla stima giud. 2 ottobre 1865 degli ingegneri civili Ernesto dott. Maschietti e Lorenzo Fotelli dall'invent. giud. 18 giugno 1867 n. 3675, e conseguente rettifica 1 settembre 1863 e dal Prot. giud. 24 luglio 1868 n. 4558 dei quali sarà libera d'ogni appiante la ispezione.

2. La delibera seguirà anche a prezzo inferiore a quello sul quale è aperto l'asta.

3. Ogni aspirante dovrà cautelare la propria offerta col previo deposito del decimo del valore di stima del lotto pel quale intende aspirare.

4. Il deliberatario entro 8 giorni dovrà a proprie spese depositare presso il R. Tribunale di Padova il prezzo di delibera dedotto il deposito cauzionale.

5. L'aggiudicazione e la immissione in possesso effettivo ed il libero godimento sarà accordato al deliberatario solo dal giorno in cui avrà documentato l'effettivo deposito del prezzo di delibera.

6. Dal giorno suddetto ricadranno a beneficio del deliberatario e saranno a di lui carico

le rendite e gli oneri si pubblici che privati inerenti agli stabili deliberati, salvo il conguaglio coll'amministratore del concorso per la rata di tempo.

7. Le realtà sopradescritte si vendono con tutti i diritti ed obblighi si pubblici che privati inerenti alla stesse quand'anche non contemplate dalla stima a tutto comodo ed incomodo del deliberatario, e senza rispondenza di sorta dalla parte subastante.

8. La tassa di trasferimento e le spese per volturazione staranno a carico del deliberatario.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale della provincia.

Dalla R. Prefettura

Monselice 29 settembre 1869.

IL R. PRETORE  
Ferrari

Trattato pratico  
DEGLI ORGANI GENITO-ORINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guagione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessivi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dott. S. LA MERT, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di curarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celertà in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-urinarie.

Si vende al prezzo di lire 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verbockhoven e C.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più. 12-334

RITROVATO - TARUFFI

Liquido efficacissimo per far cessare il dolore dei Denti, e togliere l'infiammazione quando preesistesse.

Deposito generale alla sua farmacia in via S. Nicolò - Firenze.

Altri Depositi - Padova, nella farmacia Mauro e Compagno - Bologna, Stabilimento Chimico Bonavia - Costa L. 1 la bocetta. 15 pub. n. 322

CORSO PREPARATORIO

per gli esami di ammissione e promozione ai Corsi dell'Istituto-Tecnico-Professionale di Padova, e per ammissione alle Scuole Militari del Regno.

Si è costituita in Padova una Società di pubblici insegnanti allo scopo di preparare i giovani - che desiderano essere ammessi ai varii Corsi dell'Istituto Tecnico Professionale della Provincia ed alle Regie Scuole Militari, - agli esami dei diversi rami d'insegnamento, prescritti dalle vigenti disposizioni di Legge.

L'iscrizione si riceve tutti i giorni dalle ore 3 alle 6 pm. presso il professore SILVIO MARTINI via Gigantessa, N. 1299. - Ivi saranno dati tutti gli schiarimenti opportuni. 4-453

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA  
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente generale dell'armata.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né mangiare, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni, ed un'allegrezza io non apto cui da lungo tempo non era più avvezza.

ouai colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitoro. - In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

ON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867  
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabile prurito ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214 Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. - 24 Tazze 450. - 48 Tazze - (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 250.

Deposito - In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale - Roberti Zanetti farmacisti - VERONA; Pasoli - Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 14 pub. n. 66.

Unici Depositi delle sotto indicate Specialità

garantite genuine e provatissime  
per le loro eccellenti qualità igieniche

in PADOVA presso Pianeri e Mauro farmacia reale, all'Università e presso Angelo Guerra profumiere, via S. Carlo e via Debite.

Olio di Chinachina del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent.

Sapone di erbe pel dottor Borchardt, privatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza dell'Aqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dottor Lufes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone balsamico d'olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Béringuier, per tingere

i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12 e 50 cent.

Pomata di erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.

Pasta Odontalgica del dott. Suin de Bouterne, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.

Olio di radice d'erbe del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Bolci di erbe pettorali del dott. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a lire 1 e 70 cent. ed a cent. 85.

I pagamenti si fanno in moneta effettiva.

(2-375)

BELLONDI ANTONI  
maestro  
approvato

dà avviso a quanti l'onorano di lor fiducia che nella sua Scuola, in via Tadi n. 873, col 2 novembre p. v. avranno principio le regolari lezioni si del corso elementare che ginnasiale, come del tecnico che d'avviamento al commercio. - Si accettano semi-convittori per comodo delle famiglie padovane.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Planta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. J. G. POPP medico-Dentista a Vienna bognergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. - I molti attestati delle più alte autorità mediche ne riconobbero non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA dei denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquido, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progressiva. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA dei denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene - Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE dei denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,00.

DEPOSITI - Padova: F. Belle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine - Verona: A. Frinzi farmacia, S. Bortolotti farmacia, S. Pasoli farmacia, F. Krauss, fratelli Münster negozianti in abincaglio - Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Bortolotti farmacia - Pordenone: A. Romano - Udine: ANGELO PAVAN - Trieste: ANGELO PAVAN e FRAPPUZZI farmacia - Treviso: A. Grandi farmacia - Milano: farmacia G. Moja - Firenze: L. F. Piani - Venezia farmacia Pouci, Gaviola - Livorno, Agenzia D. Mondo - Mira: farmacia Roberti - Treviso: farmacia al Leon d'oro. 5 p. n. 31